

FABIO PORTA (PD) INTERVIENE AL CONVEGNO SUL PROCESSO AI CRIMINI DELLE DITTATURE SUDAMERICANE

Intervenendo al Convegno organizzato a Roma dal Partito Democratico su “LA FINE DEL CONDOR. DALLE DITTATURE ALLA DEMORAZIA: PROGRESSISTI TRA ITALIA E AMERICA LATINA”, il parlamentare del PD eletto in Sudamerica Fabio Porta ha esordito ricordando con emozione quando “l’allora Presidente del Consiglio Enrico Letta, in risposta ad una mia lettera, mi comunicò la decisione del governo italiano di costituirsi parte civile nel processo Condor.” Il senatore Porta è intervenuto in collegamento dall’Argentina, “probabilmente il Paese che ha pagato il prezzo più alto in Sudamerica a seguito del golpe del 24 marzo del 1976”; “una dittatura – ha proseguito – non isolata poichè negli anni ’60 e ’70 i regimi militari dominarono anche in Brasile, Cile, Uruguay, Bolivia, Paraguay e Perù. Il ‘plan Condor’ era proprio questo: una terribile strategia, coordinata e sistematica (con complicità della CIA americana) per la repressione degli oppositori e la persecuzione di tutti i movimenti democratici.” “E furono in tanti, anche tra i figli e i nipoti degli italiani che erano emigrati in quei Paesi, le vittime di quel periodo di orrore.

Per questi motivi – secondo il Sen. Porta – il processo sui crimini del Piano Condor ha una valenza storica”, non nascondendo con una punta di orgoglio “come non soltanto lo Stato italiano ma anche il Partito Democratico e le organizzazioni sindacali italiane CGIL-CISL-UIL si costituirono parte civile nel processo”.

“Non solo – aggiunge il parlamentare eletto in Sudamerica – proprio grazie ai rapporti del nostro partito e alla nostra rete all’estero fu possibile la costituzione parte civile di un’organizzazione politica straniera, il “Frente Amplo” dell’Uruguay.” “Tutti questi fatti – secondo Porta – devono spingere il PD a rafforzare i suoi rapporti con la società civile e politica del continente latino-americano, anche in ragione della grandissima presenza delle nostre collettività.” “NUNCA MAS !”: è questo per Fabio Porta il più grande insegnamento di quel processo, oggi più che mai “in un mondo dove autocrature, dittature e democrazie mettono a rischio sempre più spesso il pieno rispetto dei diritti umani e il diritto alla autodeterminazione dei popoli.”

Il Senatore Porta ha quindi concluso inviando un saluto e l’augurio di buon lavoro al Presidente del Cile Boric “che proprio oggi si insedia ufficialmente dopo la grande vittoria di qualche mese fa: per la prima volta un Presidente cileno è nato dopo il colpo di Stato del 1973, un grande segnale di speranza per tutti i democratici nel mondo!”

□ _____

FABIO PORTA (PD) IN ARGENTINA. INTENSA AGENDA DI INCONTRI POLITICI E CON LA COLLETTTIVITA'

A poche settimane dalla vittoria della sua lunga battaglia, che gli ha riconsegnato il seggio al Senato della Ripartizione America Meridionale, il parlamentare del Partito Democratico Fabio Porta torna in Argentina per una fitta serie di incontri di carattere politico, parlamentare e con le autorità diplomatiche e la collettività italiane.

Il senatore del PD sarà a Buenos Aires per incontrare i circoli del partito in Argentina; all'assemblea, convocata dal Segretario del PD Argentina Daniel Antenucci, parteciperà in collegamento da Roma anche il Responsabile del PD italiani nel mondo Luciano Vecchi.

Molta attesa per la conferenza stampa che si terrà presso il Circolo italiano nel pomeriggio di mercoledì 9 marzo; Fabio Porta e Alberto Becchi, attualmente Presidente del Comites di Mar del Plata e nel 2018 candidato alla Camera per il PD, daranno tutti gli elementi relativi a ricorsi alla Camera e al Senato e alle denunce da loro presentate in Italia e Argentina contro i brogli elettorali del 2018.

Non mancherà un momento di incontro con i rappresentanti della grande collettività italiana di Buenos Aires fortemente voluto dal Senatore Porta per esprimere la propria gratitudine alla comunità italiana argentina per la grande solidarietà ricevuta in questi anni.

Altri incontri nella capitale avranno come protagonisti, insieme ad una delegazione del PD argentino, i partiti politici e i sindacati.

Il parlamentare eletto in Sudamerica si recherà anche a Mar del Plata, dove insieme al Presidente del Comites e all'ambasciatore d'Italia Fabrizio Lucentini parteciperà ad alcuni incontri di carattere istituzionale

contributi pubblici a una testata in lingua italiana come «Gente d'Italia», tra le più autorevoli tra quelle sopravvissute a livello mondiale, vi sia da parte degli organi preposti a tali decisioni una valutazione più legata all'obiettività dei fatti e dell'attività che realmente la testata svolge". "La vicenda personale che mi ha riguardato - conclude l'esponente del PD riferendosi al suo ricorso contro i brogli elettorali - ha dimostrato come siano pericolosi e frequenti fenomeni malvitosi e atteggiamenti che minano l'esercizio della partecipazione democratica delle nostre comunità all'estero; non è ammissibile che anche la libertà di stampa e di espressione venga minacciata in questo modo, ancor più se ciò dovesse avvenire con l'eventuale compiacenza delle nostre autorità consolari."

Ufficio Stampa Sen. Fabio Porta

Roma, 23 febbraio 2022

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN COMMISSIONE

da parte del Sen. Fabio Porta

Al Ministro per gli affari esteri e la cooperazione internazionale

Premesso che:

- La legge 23 ottobre 2003 n. 286, recante "Norme relative alla disciplina dei Comitati per gli italiani all'estero" attribuisce a tali organismi di rappresentanza la prerogativa di esprimere "parere obbligatorio, entro trenta giorni dalla richiesta, sui contributi accordati dalle amministrazioni dello Stato ai locali mezzi di informazione" (art.2, comma 4, lett. h);

- In virtù di tale funzione, che si traduce nell'espressione di un parere obbligatorio ma non vincolante per l'Amministrazione che dovrà procedere all'assegnazione dei contributi previsti dalla normativa sull'editoria all'estero, in data 17 febbraio il COMITES dell'Uruguay si è riunito in Montevideo per procedere agli adempimenti nel settore dell'informazione e, in tale occasione, ha espresso parere negativo sugli eventuali contributi da concedere alla testata «Gente d'Italia»;

- I pareri richiesti ai COMITES sui contributi che lo Stato riconosce alle testate che pubblicano all'estero devono tenere conto dei criteri che l'Amministrazione pone come condizione di tali assegnazioni e risultare con essi coerenti;

- Tali criteri consistono nell'attestazione dell'esistenza della testata, nella regolarità delle distribuzioni delle copie dichiarate e nel rispetto della percentuale di scritti in lingua italiana nell'ambito di ciascun numero del giornale, con esclusione di qualsiasi interferenza nella linea editoriale, sia da parte dell'organismo che esprime il parere che da parte della stessa Amministrazione che riconosce il contributo;

Considerato che:

- Il parere espresso a maggioranza (con il voto contrario dei consiglieri di minoranza) dal COM.It.Es di Montevideo non fa alcun riferimento agli elementi obiettivi di esistenza della

testata e di svolgimento della sua attività editoriale nel rispetto dei parametri fissati dall'Amministrazione centrale, ma per l'intero suo svolgimento – letteralmente dalla prima all'ultima parola – si concentra sulla linea editoriale del giornale, sulla quale riversa una serie di annotazioni critiche che alla fine assumono la forma di una sentenza senza appello;

- Tale interferenza, che riguarda non solo il giudizio sul taglio della strategia informativa e sulle scelte editoriali, si estende addirittura a prefigurare i possibili effetti critici che nel futuro potrebbero aversi nella comunità in conseguenza dell'operato del giornale, coniugando in tal modo un'illegittima pretesa censoria sul presente con una specie di preventivo "avvertimento" per il futuro;

- È di vitale interesse per gli interessi generali del nostro Paese cercare di salvaguardare, nel pieno rispetto delle normative esistenti e delle regole fissate, la vita e l'attività delle ormai poche testate in lingua italiana editate all'estero, in considerazione del ruolo che esse liberamente svolgono per incentivare la partecipazione dei cittadini italiani alla vita democratica e per sostenere le linee d'intervento che l'Italia persegue nel campo della promozione integrata del Sistema Paese e, di recente, in quello del turismo di ritorno;

Si chiede di sapere:

- Se non intenda dare chiare e urgenti disposizioni ai rappresentanti diplomatico-consolari operanti in Uruguay affinché l'esercizio delle prerogative riconosciute agli organismi di rappresentanza locali, per la loro stessa efficacia, siano ricondotti rigorosamente nell'alveo delle leggi e della prassi amministrativa esistenti, superando prevenzioni di parte e scorie localistiche;

- Se non intenda fare in modo che nel percorso ulteriore della questione dei contributi pubblici a una testata in lingua italiana come «Gente d'Italia», tra le più autorevoli tra quelle sopravvissute a livello mondiale, vi sia da parte degli organi preposti a tali decisioni una valutazione più legata all'obiettività dei fatti e dell'attività che realmente la testata svolge.